

**Claudio Messori 01:30:35**

Si tratta di un percorso legato a superare le barriere dell'ambiente. Non si devono classificare le persone in base alla loro funzionalità, ma andare a vedere dove sono le barriere, relazionali in primis, così da poterle abbattere.

Noi abbiamo un percorso che va ad individuare un lavoro fatto e svolto per le persone con diversità all'interno dell'integrazione nelle imprese. Una rete che vorremmo fare, deve garantire un linguaggio comune, stiamo cercando di farlo, per includere la persona disabile affinché possa essere veramente accettata con questo linguaggio comune.

Questo modello totale ha portato svariati risultati.

In sintesi, applichiamo in toto quei principi che la legge 68 ha individuato.

C'è bisogno di un collocamento mirato.

C'è bisogno di un collocamento mediato, si necessita di affiancamento per accompagnare la persona nel mondo del lavoro.

Il terzo obiettivo è quello condiviso, ci vuole un'inclusione attiva della persona attraverso la costituzione di questo piano d'intervento personalizzato che andrei a presentare velocemente.

Noi utilizziamo, grazie anche alla Provincia, un modello di valutazione del potenziale, che chiamiamo "Progetto VPquadro" e andiamo ad analizzare con questo percorso se effettivamente la persona è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, se è pronta grazie al supporto adeguato, oppure per il momento non è ancora pronta.

Il percorso che andiamo a costruire permette di andare ad individuare tutto ciò che si richiede per arrivare al lavoro.

Bisogna partire dall'orientamento, fare formazione, tutoraggio e monitoraggio, sensibilizzazione verso il mondo profit e no profit, proseguire con la formazione continua, fino ad arrivare al mantenimento del posto di lavoro.

Questo è possibile con l'ausilio di piccoli spaccati, attraverso due vie: il "Run to work" e il "Fil Rouge".

Nel "Run to work" vi è un'acquisizione e una sperimentazione di tecniche, la costruzione di un kit, la conoscenza di registri comunicativi e la condivisione in gruppo.

Il "Fil Rouge" è indirizzato maggiormente a persone con disabilità deboli. Si fa sì che le persone facciano l'autovalutazione, si confrontino col gruppo, ci si confronti su quelle che possono essere le difficoltà del mondo del lavoro, l'inserimento in gruppi di lavoro.

Questo percorso viene messo in moto affinché ci sia uno spazio condiviso e venga riportato nell'ambito di confronto con l'azienda.

Per le persone non immediatamente inseribili, abbiamo un raccordo diretto con chi ha segnalato queste persone e in questo modo cerchiamo di condividere con loro il proseguo per indirizzarli verso un percorso attinente di più alle loro capacità.

Le attività erogate sono: analisi di un potenziale CV, attività formativa, scouting aziendale, visite in azienda, creazione e utilizzo di rete di sostegno, giudizio d'idoneità professionale (con la Clinica del Lavoro), tutoring, sostegno all'occupazione, ricollocazione, sostegno psichici, articolo 14.

[SI INTERROMPE IL VIDEO] 1:39:00

TESTO SENZA VIDEO

Tutto questo che ho letto permette ai lavoratori di lavorare insieme alle cooperative, con gli operatori stessi, che collaborano con i percorsi di osservazione di quella che è la capacità della persona per offrire la propria collaborazione lavorativa.

Il percorso che abbiamo costruito è quello di creare una rete.

Le persone devono essere traghettate con un lavoro che li favorisca.

Per il momento ci si affaccia e si rivolge al suo set di difficoltà psichica con criteri che sono quelli dell'età, difficoltà di inserimento dal mondo del lavoro, incapacità di poter collocarsi in forma autonoma e soprattutto con problemi legati alla legge 104.

Sicuramente questo non è un inserimento lineare, ma è graduale.

Con tempi lunghi.

Per questo tutto quello che è stato messo in campo rispetto a quello che è verrà utilizzato fino a maggio, sarà volto a migliorare la situazione.

Bisogna formare le persone con modelli.

Si fanno percorsi di formazione informatica, abbiamo ideato questo nuovo progetto che prevede dei percorsi di informatica di base e di informatica avanzata.

All'interno di questi percorsi il punto più importante è quello della presenza dei posti di lavoro sia per il tirocinio, il dopo l'eccidio, TIROCINIO, mentre tutti gli altri sono percorsi di accompagnamento.

Un altro utilizzo è quello di utilizzare l'articolo 10 prevede un collasso per l'azienda con l'uso delle cooperative sociali queste persone possono essere prese in carico per il 20% dalla cooperativa.

Si è fatto in modo che si aumentasse la sperimentazione dell'utilizzo dell'articolo 14 per arrivare oggi a 247 persone disabili incluse a tutti gli effetti nelle cooperative sociali per poter dare e dire allora uno stato di lavoratori.

L'aria produttiva delle cooperative sociali è talmente grande che vada dalle pulizie al fotovoltaico.

Sono in grado di offrire un lavoro qualificato anche per le persone deboli.

Questo è un esempio di chi collabora con noi.

Ci saranno anche degli ospedali che stanno usando un modello simile all'articolo 14.

Quello che andiamo a offrire è una consulenza sulla legge 68 e in più stiamo presentando grazie anche a un contributo della Provincia e della Regione un nuovo percorso di illustrazione.

Quello che è stato il percorso del progetto.

Al termine dei quattro anni di attivazione e verrà presentato il 17 di luglio al palazzo della regione Lombardia il piano che è stato fatto dal lavoro dei quattro anni di intervento d'opera far capire che tutti i risultati sono in crescita.

Nonostante il periodo della crisi.

Lo soprattutto si riesce a garantire tutto quello che è il percorso legato alla raccolta e di far capire che le azioni positive si possono fare e si possono mettere in campo.